

**COINVOLTI I CENTRI PRO VITA: È POLEMICA**

# Fondi per la maternità, il Pd attacca la Regione

Polemica tra la Regione e il Pd sui fondi per la maternità fragile. La giunta guidata da Francesco Rocca ha stanziato un milione con richiesta «alla rete dei Centri per la famiglia, ai Centri d'ascolto, ai Centri di aiuto alla vita e alle altre organizzazioni del terzo settore interessate di sostenere le mamme nella corretta compilazione della domanda», si legge nella deliberazione proposta dall'assessora Simona Baldassarre. Il contributo è rivolto a 318

madri con Isee non superiore a 30 mila euro. Ma è il coinvolgimento dei Centri *pro vita* a scatenare il caos, con il Pd che attacca: «La giunta Rocca spieghi perché dalla delibera siano stati esclusi i consultori familiari e i servizi sociali dei Comuni, includendovi invece strutture facenti capo a un'organizzazione impegnata per statuto contro la legge 194».

a pagina 5

## Un milione per aiutare 318 future madri disagiate Mattia (pd): consultori esclusi

Polemiche tra la giunta Rocca e la consigliera regionale Eleonora Mattia (pd) sul milione per la maternità fragile che stanziava da 2.500 a 5 mila euro a 318 future madri. Saranno loro a beneficiarie dei fondi perché hanno un Isee non superiore a 30 mila euro partecipando al bando di LazioCrea. Il problema è che per sbrigare le pratiche burocratiche la Regione ha indicato «la rete dei Centri per la famiglia, i Centri d'ascolto, i Centri di aiuto alla vita e alle altre organizzazioni di terzo settore interessate, di sostenere le mamme nella corretta compilazione della domanda», è scritto nella deliberazione della giunta del Lazio proposta dall'assessora a Cultura, Pari opportunità, Politiche

giovani e della famiglia, Simona Baldassarre.

Ma è il coinvolgimento dei Centri *Pro vita* a scatenare il caos, con il Pd che attacca: «La giunta Rocca spieghi perché dalla delibera siano stati esclusi i consultori familiari e i servizi sociali dei Comuni, includendovi invece strutture facenti capo ad un'organizzazione impegnata per statuto contro la legge dello Stato n.194 del 1978 per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria di gravidanza», chiede in un'interrogazione la consigliera dem (e membro della commissione Pari opportunità) Eleonora Mattia. Il riferimento è ai Centri per la vita, una trentina in tutto il Lazio, che quasi sempre lavorano in combo con il Movimento per la vita, cioè

l'associazione «che ha tra i suoi scopi statuari l'opposizione alla legge 194 così come a ogni provvedimento che voglia introdurre o legittimare pratiche abortive», sottolinea Mattia. Dalla Regione nessuna replica. Spiegano però che la funzione dei centri coinvolti è, in sostanza, quella di uno sportello pubblico: le madri con requisiti da bando si possono presentare per le pratiche, dopodiché, se hanno titolo, il contributo arriva direttamente. E che la presenza dei centri *Pro vita* nella deliberazione è legata a questioni di «sensibilità affini con la nostra giunta», anche se, si sottolinea, la partecipazione al progetto è aperta anche «alle altre organizzazioni di terzo settore interessate». Di fatto,

comunque, dal bando restano fuori i 155 consultori familiari presenti nel Lazio che fanno capo al Servizio sanitario regionale. «Decisione insensata per natura e finalità laiche che devono guidare le istituzioni pubbliche», osserva Mattia.

### La vicenda

● La giunta Rocca ha stanziato un milione per aiutare 318 future madri disagiate. Per sbrigare le pratiche il documento ha selezionato i centri per la vita, «organizzazioni che si oppongono alla legge 194», dice Mattia (pd)



Il presidente della Regione, Francesco Rocca, e a sinistra la consigliera regionale Pd Eleonora Mattia



Peso: 1-7%,5-23%